

Ancora razzismo contro
il luogo di culto
E domani in città
corteo di Storace

IN ITALIA

Scontro di civiltà, Calderoli schiera i maiali

Il leghista vicepresidente del Senato vuole un «suino day» contro la moschea di Bologna: «L'ho già fatto a Lodi infettando il terreno». L'Ucoii: così incita all'odio. Ferrero: mi scuso con gli islamici

di Andrea Bonzi / Bologna

PROVOCAZIONE ANTI-ISLAMICA Non perde certo il vizio, il leghista Roberto Calderoli. Il vicepresidente del Senato ed ex ministro del governo Berlusconi lancia l'ennesima provocazione dal sapore xenofobo, mettendo a disposizione il «suo» maiale

da far pascolare sul terreno in cui dovrebbe sorgere la nuova moschea di Bologna.

Un modo per sconsciare, dice lui, l'area (al periferico Caab) su cui la giunta guidata da Sergio Cofferati ha deciso di realizzare il luogo di culto dei musulmani, costretti in questi anni a riunirsi in una ex scuola inadeguata allo scopo. Secondo Calderoli - che fu costretto alle dimissioni da ministro dopo la fiera esibizione in tv di una maglietta con vignette anti-Islam - il «rito» del suino avrebbe già funzionato «in quel di Lodi, dove la fatidica moschea non è mai stata realizzata in quanto il terreno, dopo la passeggiata del mio maiale, fu considerato infetto e pertanto non più utilizzabile». Un'azione che, auspica il leghista, potrebbe servire da esempio, con un vero e proprio «maiale day, da tenersi nei luoghi dove chiunque pensi di edificare non un centro di culto ma il potenziale punto di raccolta di una cellula terroristica».

«Calderoli incita all'odio verso altre religioni, dimostrando al tempo stesso di non conoscere l'Islam. Perché noi la carne di maiale non la mangiamo, proprio come gli ebrei, ma se passeggiava su un terreno a noi non fa nessuna differenza», risponde Issedine Elzir, portavoce dell'Unione comunità islamiche in Italia (Ucoii). E poco importa che lo stesso parlamentare leghista, in serata, abbia

tentato una timida retromarcia («La mia era una provocazione bella è buona»). Il fatto è che l'insulto arriva da un vicepresidente del Senato. E, al di là delle reazioni di alcuni parlamentari del Centrosinistra, come Tana De Zulueta (Verdi) e Silvana Mura (Idv), sono pochi gli esponenti «di peso» del governo che hanno replicato alle sue offese. Il responsabile alla Solidarietà, Paolo Ferrero, controbatte: «Mi scuso, anche a nome di tutti gli italiani che si ritengono civili, con i musulmani che oggi (ieri per chi legge, ndr) iniziano il mese di digiuno. La migliore risposta è la legge sulla libertà religiosa. Scrivere subito a Prodi». «Mi rendo conto che Calderoli sia più esperto di maiali che di Islam - ironizza Ferrero - ma un po' di rispetto per i convincimenti religiosi altrui non guasterebbe».

L'offensiva di Calderoli non è isolata nella destra. Certo, c'è qualche distinguo - in particolare An, con la parlamentare Daniela Santanchè, e Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc -, ma sono molti gli esponenti della Casa delle libertà che cavalcano il dibattito aperti da settimane a Bologna. Proprio sotto le Due Torri, Francesco Storace, leader de «La Destra» fuoriuscito da An, annuncia per domani una manifestazione di

Scaramuzzino:
il maiale è un animale
che gli sta a cuore
Vista la «porcata»
della legge elettorale...



Il leghista Roberto Calderoli. Foto Ansa

protesta. L'azzurra Isabella Bertolini lancia la crociata, bollando i luoghi di culto musulmani come «metastasi», la cui «proliferazione deve essere fermata, a partire dalla moschea di Bologna». E il collega Fabio Garagnani, anche lui sugli scranni del Parlamento, invita la popolazione «a forme di disobbedienza civile, per impedire un progetto realmente eversivo». Un appello che assomiglia a una chiamata alle armi. Nel capoluogo emiliano-romagnolo, dopo che Cofferati, due giorni fa, ha confermato che l'iter della moschea andrà avanti come programmato, è la vicinidaco Adriana Scaramuzzino a replicare a Calderoli: «Si vede che il maiale è un animale che gli sta a cuore, visto che lo nomina spesso», osserva con ironia, riferendosi al termine («porcata») con cui lo stesso ex ministro leghista definì l'attuale legge elettorale che contribuì a ideare.

I FUNERALI DEI BIMBI ROM



Non dimenticare Livorno

Questa mattina Livorno si radunerà nel suo Duomo per assistere alle esequie dei quattro bambini morti nella notte di San Lorenzo. Il rogo della capanna dove dormivano, sotto un ponte alla periferia della città, se li è portati via in un batter di ciglia. Eva, Mengi, Denci e Tutza avevano 12, 8, 6 e 4 anni. Erano dei piccoli rom. Eva, la più grande dei quattro, era sordomuta come il fratellino Mengi. Quando si è accorta delle fiamme non ha potuto gridare. Ha provato a difendere col suo corpo i fratelli. I vigili del fuoco li hanno trovati fusi insieme quasi fossero un corpo solo. Questa mattina, ad oltre un mese da quella notte di orrore, Livorno accompagna quei quattro bambini sfortunati nel loro ultimo viaggio. Ci saranno le istituzioni cittadine, profondamente segnate da questa tragedia, rappresentanti dell'ambasciata rumena, della Regione Toscana, delle Province vicine. Ci saranno i tantissimi parenti dei bambini che arriveranno anche dall'estero. Per loro il Comune ha allestito un centro di accoglienza. Per Livorno è giornata di lutto cittadino. È un lutto che dovrebbe estendersi a tutto il Paese. Su quelle panche del Duomo di Livorno dovrebbero sedersi anche le autorità dello Stato. Non dubitiamo che lo faranno. La morte di quei quattro bimbi ci riguarda. Perché è anche la nostra.

E Sarkozy vuole il test Dna per gli immigrati che chiedono il visto

Parigi, ok della commissione legislativa dell'Assemblea: «proverà» la parentela per chi entra per ricongiungimento familiare

di Gianni Marsilli / Parigi

LA LOTTA all'immigrazione non conosce sosta, nella Francia di Nicolas Sarkozy. È di ieri la notizia di un nuovo testo sul ricongiungimento familiare, approvato dalla commissione legislativa dell'Assemblea, alla quale sarà sottoposto quanto prima. Prevede che chiunque chieda un visto di entrata in Francia per un periodo superiore ai tre mesi, al fine di raggiungere i figli o il padre o la madre o i fratelli, debba esibire un test genetico che ne comprovi la parentela diretta. Anzi, la cosa è più sottile. Saranno i funzionari d'ambasciata o consolari, in paesi quali il Senegal, il Togo o altri quasi tutti africani, a «proporre» al richiedente «di esercitare, a sue spese, la facoltà di sollecitare la comparazione delle sue impronte genetiche al fine di verificare una filiazione biologica dichiarata». In altre parole, un cittadino africano che volesse raggiungere il padre a Parigi dovrebbe tirar fuori centinaia di euro (fino a

600) per un test di laboratorio che ne dimostri il reale legame di parentela. Appare evidente che, qualora rifiuti, la sua domanda di concessione di un visto non avrà molte probabilità di essere accolta. Thierry Mariani, il deputato Ump (il partito del presidente) che ha firmato l'emendamento, dice che una simile misura è giustificata da fatto che gli atti ufficiali di stato civile esibiti in molti paesi africani «sono fraudolenti in misure che stanno tra il 30 e l'80 per cento». Resta il mistero su come queste mirabolanti percentuali siano state stabilite. Ci si interroga anche sulla credibilità di eventuali laboratori biologici creati nei paesi d'origine dei richiedenti al solo fine di dimostrare la «filiazio-

La destra al governo:
la maggioranza degli
atti esibiti è falsa
I socialisti: assurda
schedatura

ne», qualora il provvedimento dovesse essere varato. Ma le obiezioni più pesanti sono di ordine giuridico ed etico. Il codice penale francese limita infatti le ricerche genetiche all'ambito medico o scientifico o giudiziario. L'emendamento prevede necessariamente una sua modifica. E soprattutto resta in piedi l'interrogativo più grande, quello sul rapporto tra filiazione giuridica e filiazione biologica. Nulla, finora, si basa sulla biologia, come dimostra la piena libertà di riconoscere

un figlio come tale pur senza esserne il padre biologico. Per non parlare dei figli adottivi, oppure dei figli «illegittimi». Si rischia, denunciano le associazioni di sostegno agli immigrati, di violare diritti fondamentali della persona. Si rischia anche, nel prossimo futuro, di aprire la strada a controlli genetici sugli stranieri che affermano di essere i genitori di figli francesi (cioè nati e scolarizzati in Francia). *Le Monde* fa notare come i figli illegittimi siano molto più numerosi di quel

che sembra, e cita la prestigiosa rivista *The Lancet*: almeno il 2,7% delle dichiarazioni di nascita sarebbero false, nel senso che non corrispondono ai genitori biologici. L'esperienza dei ricercatori che si occupano di malattie genetiche va molto al di là: scartano fino al 10 per cento dei loro «campioni» di laboratorio. La sinistra si appresta a dar battaglia in aula. François Hollande, il segretario del Ps, ha già espresso la sua contrarietà «ad un sistema di schedatura generalizzato».

Un altro segnale di «tolleranza zero» è venuto dal cosiddetto ministro dell'Immigrazione e dell'Identità nazionale, Brice Hortefeux, l'uomo da sempre più vicino a Sarkozy. Nei giorni scorsi ha convocato nel suo ufficio una ventina di prefetti, rappresentanti del governo in altrettanti dipartimenti. Si tratta delle zone del paese «in ritardo» nella politica di espulsioni di immigrati clandestini, o «sans papier» o indesiderabili per altre ragioni. Hortefeux ha detto che si trattava di «una riunione di lavoro e mobilitazione», in verità ha riservato ai prefetti una lavata di capo. Sono loro, a suo avviso, ad impedire il raggiungimento della cifra di 25mila espulsioni nel solo 2007, traguardo stabilito in accordo con il capo dello Stato. Sconcertante la seguente considerazione del ministro: l'entrata di Romania e Bulgaria nell'Ue «ha complicato la situazione», visto che fino all'anno scorso tra il 20 e il 30% degli espulsi venivano proprio da quei due paesi. Adesso invece godono di un relativo diritto di circolazione, bisogna quindi sostituirli con altrettanti extracomunitari: questione di contabilità.

OK DAL VIMINALE

Medaglia d'oro al muratore bosniaco annegato per salvare due bambini

Sarà insignito della Medaglia d'oro al Valor Civile alla memoria Dragan Cigan, il muratore bosniaco di 31 anni morto il 22 luglio scorso nel mare di Jesolo dopo aver messo in salvo due fratelli trevigiani di 7 e 10 anni. La commissione per le ricompense al Valore e Merito Civile del Ministero dell'Interno ha infatti espresso parere favorevole alla concessione del riconoscimento la cui istanza era stata avviata dall'onorevole Salvatore Buglio che oggi annuncia la decisione della commissione. Cigan, sposato e padre di due bambini di 4 e 9 anni e residente a San Martino di Lupari ospitato nella casa del cognato, si trovava sulla spiaggia di

Cortellazzo alle foci del Piave nei pressi di Jesolo (Venezia) e non aveva esitato a gettarsi in mare per fornire aiuto a due fratellini in balia delle onde. Con lui quel giorno si era tuffato in mare anche un altro immigrato, un marocchino, che dopo il salvataggio dei due ragazzini era riuscito a guadagnare la riva. Non così Cigan che scomparve fra le onde. Il gesto di Cigan ha sollevato un moto unanime di solidarietà che ora raggiunge la massima espressione del conferimento della Medaglia d'Oro. «Sono orgoglioso e fiero per la sensibilità e l'attenzione dimostrata dal presidente della Repubblica e dal ministro dell'Interno per il caso di Dragan», commenta Buglio.

COMUNE DI CERVIA (RA)
(C.F. e P.IVA 00360090393)
Estratto esito di gara
Comune di Cervia - P.zza Garibaldi 1 - Cervia(RA) - Tel. 0544. 979218 Fax 0544/ 972465 - Procedura aperta per l'appalto misto di servizi e lavori di «Manutenzione ordinaria e straordinaria aree verdi pubbliche». Imprese partecipanti n. 1 - Impresa aggiudicataria: Delambiente Soc. Coop. Agr. - Via Nigrisoli n. 46 - 48020 S. Alberto (RA) in ATI con TECNOGREEN di Amaducci Gilberto & C. S.a.S. di Cesena e T.L.F. S.r.l. di Chiusi della Verna (AR) Fraz. Corsalione - Data di aggiudicazione 23.07.2007 - Responsabile del Procedimento: Capo Servizio Progettazione e Manutenzione Verde e Pinete - Dott. Agr. Flavia Mazzoni. Esito integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Internet: www.comunecervia.it.
IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI
D.ssa Loretta Bernabucci

CASA S.p.A.
Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269
www.casaspa.it
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
DESCRIZIONE: procedura aperta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per n. 24 alloggi di e.p. nel Comune di Firenze, loc. "Pontignale". Importo complessivo dell'appalto: € 1.178.320,00, di cui € 98.060,00 per oneri per la sicurezza, per cui IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO: € 1.080.260,00. Categoria prevalente: OG1 - Importo € 841.840,00; Classifica III fino ad € 1.032.913,00. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: 1. Impianti idro-termo-sanitari, categoria: OG11/OS3/OS28. Importo: € 132.180,00; 2. Impianti elettrici e speciali, categoria: OG10/OS30. Importo: € 105.300,00. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: massimo ribasso percentuale offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso sul prezzo posto a base di gara. La documentazione di gara è a disposizione dei concorrenti presso CASA S.p.A. previo appuntamento. Il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì visionabili sul sito internet: www.casaspa.it
TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE:
ore 13,00 del giorno 10.10.07
DATA GARA DI APPALTO: 11.10.07 ORE 09,30.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Arch. Esposito Vincenzo)